

di... lanze, ch'è 400 cavali; et fato pati, debi esser a soldo di sua majestà. *Præterea* i principal zenthilomeni de Milan, *maxime* Visconti, sono mal contenti haver francesi in Milam, per le insolentie lhorò. Et par missier Zuan Giacomo habi fato apichar alcuni, qual è quello fa il tutto in Milam. Et se intese, alcuni principali de Milam disse al re: Sacra majestà, vuòstu mantegnirte in questo stato contra el signor Lodovico? Non lo divider, ma fallo tutto unito. Tu ha' dato a la Signoria di Venexia, Cremona e Gieradada, ch'è 'l quinto di sto stado; tuòlo in ti, e non ge lo lassar. Al qual, ridendo, non rispose a quelli; ma esso re, vedendo li principali non se contentar de' francesi; e volentiera quelli faria novità in favorir el signor Lodovico, cercava trazer questi di Milan, e mandarli in Franza e altrove, e darli intrada; la qual cossa è molesta a' milanesi.

In questi zorni vene de qui el castelan di Cremona con assa' fameglj, volendo il resto di le cosse promesse.

*Item*, vene letere di Soria: che se le galie di Alexandria e di Baruto andava, non haveano suo cargo, per non esser specie venute, salvo zenzeri; e che 'l soldan regnava con pocha obedientia. *Item*, di primo setembrio, di Alexandria, come era stà retenuto i nostri merchadanti, per caxon di mori retenti su le galie dil trafego in armada; *adeo* haveano mandà uno navilio al zeneral. *Item*, da Damasco, el signor cavalchava, et esser garbuij nel paese.

È da saper, sier Piero Grimani, che volea andar dal padre in armada, *tandem*, zonto a Zara, par voleva montar su la galia di sier Marchiò Trivixan, zeneral, qual non lo volse levar, *adeo* era amalato; e poi torneò indrieto in questa terra, e feze mal. *Item*, el cardinal Grimani dovea partir da Roma a dì 21, per esser qui a la defension dil padre, per veder il caso importava.

*A dì 20 octubrio, domenega*. Fu gran conseio, et la sera fo divulgato che dieci milia, todeschi e sguzari, erano descenduti a Bassam, per la via di la Scala, *et hoc, incerto auctore*; *adeo* tutto el paese fo in remor, et coreva le strade, et fin a Mestre. Et le barche fono pagato X ducati da Mestre in qua; e fo il fiol di sier Vettor Soranzo, che si partite da Castel Franco, che messe tanto romor, *adeo* chi poteva fuzir, fuzivano. Et mi ritrovai *tunc* a Padoa, che su la piazza erano reduti più di 20 milia persone, e temevano star in la terra, dicendo turchi, o ver todeschi, esser a Campo San Piero, *adeo* fono li rectori, sier Marco Bolani e sier Luca Zen, insieme, e mandono uno di camerlengi verso Campo San Piero a veder,

e trovono nulla era, salvo alcuni spagnoli, fanti nostri, feno certo rumor per alozar; sì che fo sedato il tumulto. Et le citadine per terra, che erano in villa, veneno corando a Padoa.

*Dum hæc geruntur*, i legati fiorentini, erano a Milan, feno liga con il re di Franza e suo' confederati; lo qual tuol fiorentini im protetiom. In fra gli altri capitoli, che sono XVI, renuncia a' fiorentini ogni raxon, lui ha im Pisa, e tutti altri castelli che perseno da poi la venuta di re Carlo in Italia, *excepto* quelli, tieneno zenoesi; et dava per suo capetanio el prefeto di Sinigaia, fratello dil cardinal *Vincula*; e fiorentini, a l' incontro, danno al re, in fin tre mexi, ducati 50 milia, et promete ajutar il re nel stato di Milam con 400 homeni d' arme et 3000 pedoni, e, *annuatim*, dar al re ducati 40 milia. E per questo, a Fiorenza, in Casentino e a Popi e per tutto, per tre dì fu fato gran leticia, con campane e fuogi e precessioni; et publicono la liga, senza perhò alcuna consultation nostra.

*Item*, si acordoe, per avanti, con zenoesi, qualli lo tolseno per signor, et dava, *ut dicitur*, ducati 7000 ai Adorni, e ussivano di Zenoa, e vano a star a' lhorò castelli. Et ebbe el casteleto, vi messe francesi, e mandò uno governador a Zenoa, fo ditto monsignor, el gran scudier. E li Fregosi, stato tanto fora ussiti, introe, et *maxime* missier Zuan Doria, era confinato qui.

*A dì 21 octubrio, per letere di sier Olivier Contarini, capetanio di Raspo*. Si have come, sentando turchi passavano, li stratioti fono a le man, e de quelli ne occise 15, e prese 12, i qual torturadi confessono esser in tutto 5000, e da desasio esser morti più de 1000, e nel passar dil Taiamento e l' Izonzo, visto le fumare cresude per le pioze, non posendo retornar, et temendo esser asaltadi da' nostri, nel qual asalto *etiam* li presoni sarano stati contra lhorò, per questo occiseno su le rive 1200 homeni; et che più danno haveano fato in le terre di Maximian, cha di veniziani, et che sono stati 12 di senza manzar pan, e sono strachi, loro e i cavalli, sì che poco li aria roti.

*Da Modom*. Se intese, sier Marco Cabriel e sier Antonio Bom, rectori, haviano fato apichar a le mure el fio de Zuan gastaldo, da Modom, scoperto haver trattato con turchi, e volea dar Modon via. Al qual fu trovato in caxa do barili di aspri. Et il fratello, saputo questo, fuzite. Poi, per letere dil zeneral, savessemo l' armada turchescha gran parte era stà tirata in terra, li altri navilij innavegabeli, e haviano posto molte bombarde su la spiazza, per